

Il culto delle acque in Abruzzo. Percorsi di ricerca e strumenti di valorizzazione

The cult of water in Abruzzo. Research methodology and valorisation hypothesis

SCORRANO Silvia

RIASSUNTO - L'acqua origine della vita, elemento sacro sin dai primordi, sostanza miracolosa usata per purificare l'anima e per guarire il corpo è stata da sempre al centro di rituali e festeggiamenti. Molti luoghi di culto sono stati consacrati in suo onore. Nel presente contributo l'acqua diventa un oggetto culturale per il quale si propone, portando ad esempio la regione Abruzzo, un processo di marketing turistico rivolto alla valorizzazione di stratificazioni culturali e sociali, fotografate anche in forma letteraria, in grado di far emergere le peculiarità dei singoli ambiti territoriali in termini di caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche e storico-archeologiche.

PAROLE CHIAVE: Abruzzo, acqua termale, acqua curativa, patrimonio culturale, turismo culturale, sviluppo locale

ABSTRACT - Water, the origin of life, sacred element for ancient ancestors, a purely miraculous substance and as far back as early existence of populations, it has always been at the centre of rituals and holidays. Many places of worship have been consecrated in its honor. Water is used as a purifier for the soul and healing from diseases.

In this project, we propose a process of interpretation to recuperate this precious element from territories with symbols and markings to enable cultural, social and economic development.

KEY WORDS: Abruzzo Italy, thermal waters, medicinal waters, holy water, cultural heritage, local development

1. - INTRODUZIONE

Essenziale per la sopravvivenza quotidiana, ancor più del fabbisogno alimentare, circondata da un alone di mistero, l'acqua costituisce un elemento dalla notevole valenza attrattiva a cui viene attribuito un valore sacro «dal momento che l'uomo individua e percepisce in essa il principio stesso della vita e la vera e imprescindibile forza generatrice del creato» (MONTI, 2006). In quasi tutte le religioni, essa ospita, se non lo è lei stessa, una o più divinità, ninfe, spiriti, demoni e altre figure soprannaturali in modo da assumere poteri e virtù: è purificatrice, terapeutica e iniziatica (GIROIR, 2013).

Il culto delle acque, in particolare di quelle fonti ritenute curative, dimostra un'impressionante continuità. Nessuna rivoluzione religiosa ha potuto abolirlo; alimentato dalla devozione popolare è stato tollerato dal cristianesimo, dopo le inutili persecuzioni medievali (ELIADE, 1966). Le proprietà terapeutiche delle acque minerali, un tempo dono degli dei, nel nuovo credo vengono attribuite ai santi. Gli stessi rituali, bagni e abluzioni, diventano il tramite

per espiare i peccati. Molte manifestazioni del sacro, dal ritrovamento di reliquie al verificarsi di eventi miracolosi, avvengono in prossimità di fonti termali (BATTILANI, 2001).

Nell'ipotesi del territorio abruzzese, il culto delle acque, già presente tra le popolazioni italiche, non solo è ancora praticato, ma è stato rafforzato dalla santificazione di Nunzio Sulprizio, patrono della Fonte di Riparossa, e dallo sgorgare, nel 1991, di una nuova acqua miracolosa, Fonte Paradiso, nel comune di Guilmi.

La particolare diffusione del fenomeno ha reso necessario limitare il campo d'indagine agli ultimi due secoli dello scorso millennio (Fig. 1). Si è proceduto, quindi, ad una ricognizione bibliografica che ha trovato nelle ricerche demo-etno-antropologiche condotte tra la fine dell'Ottocento e il primo trentennio del Novecento da Gennaro Finamore, Antonio De Nino e Giovanni Pansa la principale fonte informativa che grazie alla continuità culturale tra riti pagani e cristiani ha consen-

tito, in talune ipotesi, di risalire all'epoca preromana. Il quadro ricognitivo è stato completato con l'esame delle *descrizione* delle Province regnicole, dei resoconti di viaggio (si ricordano gli scritti di Serafino Razzi e di Michele Tenore) e degli Annali Civili del Regno delle due Sicilie (1842). Ne è emerso un numero veramente elevato di acque ritenute a vario titolo terapeutiche e/o sacre che ha portato ad effettuare una selezione in base all'importanza del patrimonio culturale, materiale e immateriale che sottende le stesse (Tab. 1). Nel corso dei decenni alcune sorgenti si sono esaurite sebbene gli antichi rituali siano ancora vivi nella memoria degli anziani (valga ad esempio la fontana di santa Eufemia a Fara Filiorum Petri); per altre il processo di modernizzazione che ha investito la società ne ha semplificato il rituale.

Risulta in tal modo possibile ricostruire una geografia delle acque sacre investigabile sotto diverse angolazioni: la divinità, la malattia, il rimedio con le sue ritualità individuali e collettive e il luogo di culto.

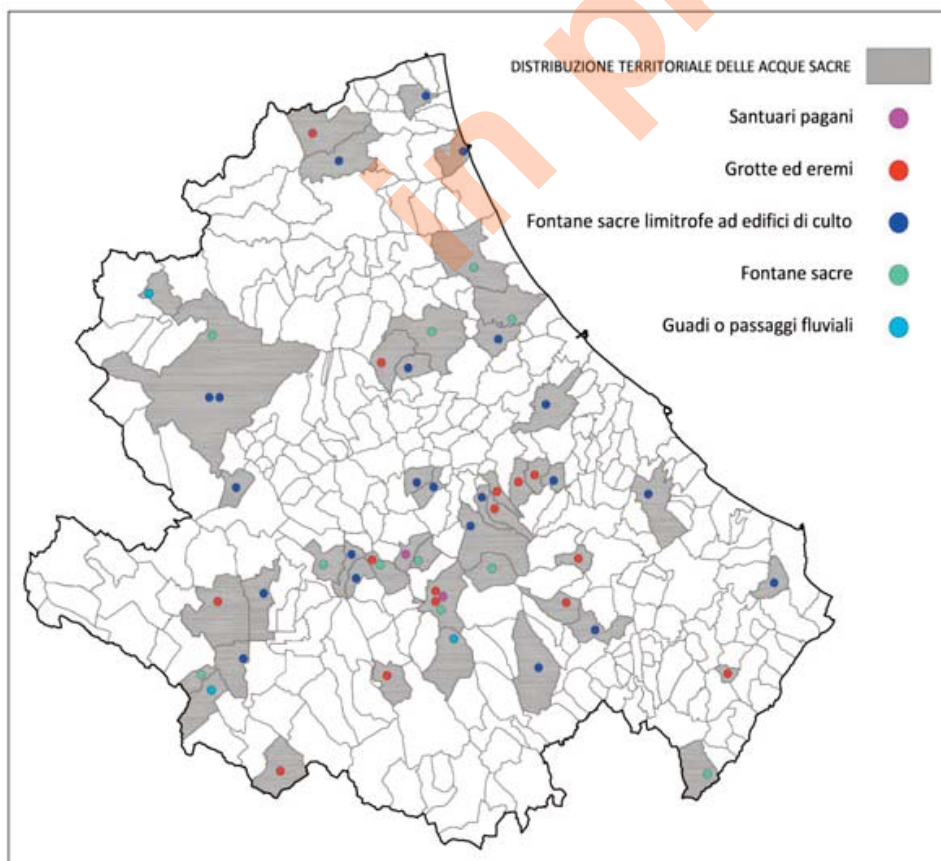


Fig. 1 - Distribuzione territoriale delle acque sacre.

- Territorial distribution of sacred water.

Tab. 1 - *Distribuzione territoriale delle acque sacre. (Fonte: Elaborazione personale).*
 -Territorial distribution of sacred water.

Provincia	Patrono	Nome	Comune	Altitudine del sito
Culto in grotta o eremo con edificio di culto				
Provincia dell'Aquila	San Domenico	Grotta di San Domenico	Villalago	920
Provincia dell'Aquila	Sant'Onofrio	Sant'Onofrio al Morrone	Sulmona	620
Provincia dell'Aquila	Santi Padri	Grotta del Santo Padre	Avezzano	840
Provincia dell'Aquila	San Venanzio	Eremo di San Venanzio	Raiano	501
Provincia di Chieti	Sant'Angelo	Grotta di Sant'Angelo	Lama dei Peligni	1.310
Provincia di Chieti	Sant'Agata	Grotta Sant'Angelo	Palombaro	840
Provincia di Chieti	San Michele Arcangelo	Grotta di San Michele Arcangelo	Liscia	419
Provincia di Chieti	San Rocco	Grotta e chiesa di San Rocco	Roccamontepiano	445
Provincia di Pescara	Sant'Angelo	Grotta di Sant'Angelo	Lettomanoppello	650
Provincia di Pescara	San Bartolomeo	Eremo di San Bartolomeo in Legio	Roccamorice	705
Provincia di Pescara	Santa Lucia	Grotta di Santa Lucia	Farindola	540
Provincia di Pescara	Sant'Onofrio	Eremo di Sant'Onofrio a Maiella	Serramonacesca	750

2. - LE DIVINITA'

Nell'Abruzzo cristiano, la numerosità dei santi patroni dell'acqua e dei rispettivi luoghi di culto testimonia la forte e variegata religiosità che ha caratterizzato la regione. Esteso ad interessare l'intero territorio regionale, il culto delle acque presenta una significativa concentrazione nella fascia montana grazie al concorrere di una serie di elementi quali la presenza di numerose grotte e ripari sottoroccia, e

la scarsa, se non assente, idrografia superficiale compensata da un'abbondante circolazione ipogea dalla quale scaturiscono risorgenze essenziali per la vita degli uomini e degli animali e, in quanto tali, venerate (BURRI, 2007). In aggiunta, l'effettiva presenza di acque minerali terapeutiche - si ricordano gli stabilimenti termali di Caramanico Terme, Popoli, Raiano e Canistro - ha sostenuto nel tempo un complesso di credenze che l'ha posta al centro di riti medicamentosi. Ma, il potere curativo dell'acqua richiede

Provincia	Patrono	Nome	Comune	Altitudine del sito
Fonti sacre e chiese				
Provincia dell'Aquila	Sant' Agata	Fonte e chiesa di Sant'Agata	Castelvecchio Subequo	490
Provincia dell'Aquila	Santa Lucia	Fonte e chiesa di Santa Lucia	Rocca di Cambio	1.310
Provincia dell'Aquila	Madonna	Santuario della Madonna di Candelécchia	Trasacco	890
Provincia dell'Aquila	Madonna	Santa Maria di Pietrabona	Castel di Ieri	645
Provincia dell'Aquila	San Vittorino	Catacombe di San Vittorino, Chiesa di San Michele Arcangelo	L'Aquila	705
Provincia di Chieti	Sant' Agata	Fonte e chiesa di Sant'Agata	Torricella Peligna	670
Provincia di Chieti	San Cataldo	Fonte e Chiesa di San Cataldo	Palena	935
Provincia di Chieti	S. Eufemia	Chiesa di Santa Maria della Misericordia	Chieti	165
Provincia di Chieti	S. Eufemia	Sant.ma Maria della Libera	Lanciano	165
Provincia di Chieti	S. Eufemia	Fonte e chiesa di Santa Eufemia	Fara Filiorum Petri	276
Provincia di Chieti	Madonna delle Grazie	Fonte e Santuario della Madonna delle Grazie	Monteodorisio	270
Provincia di Pescara	Sant' Agata	Fonte e chiesa di Sant'Agata	Abbateggio	480
Provincia di Pescara	Sant' Agata	Fonte e chiesa di Sant'Agata	Montebello di Bertona	585
Provincia di Pescara	San Clemente	Abbazia di San Clemente a Casauria	Castiglione a Casauria	210
Provincia di Pescara	Santa Lucia	Fonte e chiesa di Santa Lucia	Collecervino	68
Provincia di Pescara	San Tommaso Becket	Pozzo nella Chiesa di san Tommaso	Caramanico Terme	522
Provincia di Teramo	Madonna dello Splendore	Fonte e chiesa della Madonna dello Splendore	Giulianova	55
Provincia di Teramo	Santa Scolastica	Fonte e chiesa di santa Scolastica	Corropoli	42
Provincia di Teramo	Santa Scolastica	Convento Benedettino	Campli	450
Provincia dell'Aquila	San Francesco	Convento di Santa Maria Valleverde	Celano	785
Provincia di Pescara	San Nunzio Sulprizio	Santuario di Nunzio Sulprizio	Pescosansonesco	550

Provincia	Patrono	Nome	Comune	Altitudine del sito
Attraversamento di un corso d'acqua				
Provincia dell'Aquila	Fiume Gizio	Passar l'acqua	Pettorano sul Gizio	460-620
Provincia di L'Aquila	Fiume Liri	Guadi di Civitella	Civitella Roveto	480-580
Provincia dell'Aquila	Mozzano, Riano, Morecone, Pago vecchio, Riezzola	Passar l'acqua	Capitignano	840-860
Santuario pagano				
Provincia dell'Aquila	Ercole Curino	Parco archeologico del Santuario di Ercole Curino	Sulmona	500
Provincia dell'Aquila	Sant'Ippolito	Fonte di Sant'Ippolito	Corfinio	365
Fonti sacre				
Provincia dell'Aquila	Beato Mariano	Fonticella	Roccacasale	420
Provincia dell'Aquila	San Franco	Sorgente di San Franco	Assergi	1.730
Provincia dell'Aquila	San Francesco	Fonte di Baullo	Gagliano Aterno	
Provincia dell'Aquila	Dea Igea	Fonte Santa Croce Sponga	Canistro Superiore	815
Provincia dell'Aquila		Fontanile di Santa Maria di Roncisvalle	Sulmona	430
Provincia dell'Aquila		Sorgente La Solfa	Raiano	325
Provincia di Chieti	San Felice	Fonte Lattiera	Schiavi d'Abruzzo	560
Provincia di Pescara		Acqua Ventina	Penne	348
Provincia di Pescara	Sant'Agnese	Fonte e Chiesa di santa Agnese	Città Sant'Angelo	107
Provincia di Teramo		Fonte Canale	Atri	345

l'intercessione del soprannaturale e sotto questo aspetto bisogna puntualizzare la forte spiritualità che ha contraddistinto il territorio regionale alla quale hanno contribuito la vicinanza a Roma e la posizione di collegamento tra il nord e il sud della penisola, tanto che il processo d'evangelizzazione sarebbe avvenuto, secondo la tradizione locale, già in epoca apostolica. La particolare morfologia del territorio ha favorito la presenza di religiosi dediti alla vita

ascetica e contemplativa in altura, mentre nei fondovalle sorgevano importanti centri monastici con proprietà estese fino ai pascoli di alta montagna in un rapporto di mutua assistenza, materiale e spirituale, tra gli insediamenti degli eremiti e i pastori.

Effettivo potere terapeutico, credo religioso e necessità di dover ricorrere al "miracolo" per compensare i vuoti della scienza medica o l'impossibilità economica di poter ricorrere alle cure mediche

hanno portato ad attribuire all'acqua, come alle più svariate sostanze, poteri curativi nel rispetto di una ritualità prestabilita entrata a far parte delle tradizioni popolari. Ancora oggi, in numerose manifestazioni religiose l'acqua è l'elemento centrale di una cerimoniale codificato e tramandato nel tempo.

Tra le divinità delle sorgenti oltre all'Arcangelo Michele, principe delle acque, il patronato è stato attribuito a santi che hanno soggiornato ed operato nel territorio regionale: – fra' Pietro, papa per qualche mese (precisamente dal 29 agosto al 13 dicembre 1294) con il nome di Celestino V, san Rocco de la Croix, san Franco l'eremita, san Domenico e san Nunzio Sulprizio – o il cui culto vi è stato importato dalle regioni limitrofe: san Bartolomeo apostolo, san Cataldo vescovo, sant'Ippolito, san Francesco d'Assisi. Tra le figure femminili, la devozione popolare attribuisce la sacralità di talune fonti all'operato della Madonna, a santa Lucia, a sant'Agnese e a tre sante protettrici delle puerpere e, più in generale, della fertilità: sant'Agata, santa Eufemia di Calcedonia e santa Scolastica.

In epoca pagana, Ercole e la dea Bona erano i due principali numi delle acque sostituiti, con l'avvento del cristianesimo, da san Michele Arcangelo, sant'Ippolito e sant'Agata.

La venerazione per l'Arcangelo Michele, ad esempio, rappresenta il più palese esempio di sovrapposizione tra culti in quanto va a sostituirsi a quella per divinità del *pantheon* precedente, in particolare di Ercole uno degli dei pagani più adorati in Abruzzo. La strettissima analogia iconografica tra le due divinità dimostra la permanenza nella religiosità popolare del culto italico, conservato pressoché intatto attraverso il trasferimento degli attributi di Ercole all'Arcangelo Michele, entrambi guerrieri contro il diavolo e simili nell'immagine che li vuole raffigurati con l'arma – la spada per l'Angelo, la clava per Ercole – sollevata nell'atto di colpire.

A Corfinio, i reperti riportati alla luce in una campagna di scavo compiuta vicino alla Fonte di sant'Ippolito consentono di attribuire alla sorgente culti idroterapici legati alla figura di Ercole sostituita, con il diffondersi del cristianesimo, da sant'Ippolito. Il Santo è venerato il 13 agosto, giorno in cui secondo

la tradizione romana sarebbe apparso Ercole presso la Fonte. Anche sul Morrone, la vicinanza tra uno dei più importanti luoghi di culto dedicati ad Ercole Curino e l'Eremo di Sant'Onofrio lascia ben presumere una continuità culturale.

A Castelvecchio Subequo la chiesa dedicata a sant'Agata è stata edificata sui resti di un antico tempio destinato al culto di Ercole. Anche qui, la presenza di acqua lascia ipotizzare che vi si praticassero dei riti idrici sostituiti, con l'avvento del cristianesimo, dal culto per la Santa.

A Palombaro, invece, la venerazione per sant'Agata si sarebbe sovrapposta al culto in onore della dea Bona, protettrice delle popolazioni che abitano quella che attualmente viene ritenuta una delle più importanti aree archeologiche abruzzesi.

Sempre alla presenza dell'acqua sia all'interno dell'Eremo di san Bartolomeo in Legio che nel sottostante vallone si ricollega la frequentazione dell'area nell'antichità (Fig. 2). Il rinvenimento, effettuato da de Pompeis, di un'industria litica e di notevoli resti di macellazione appartenenti alle tribù di cacciatori-raccoglitori del paleolitico superiore costituisce una importante testimonianza.

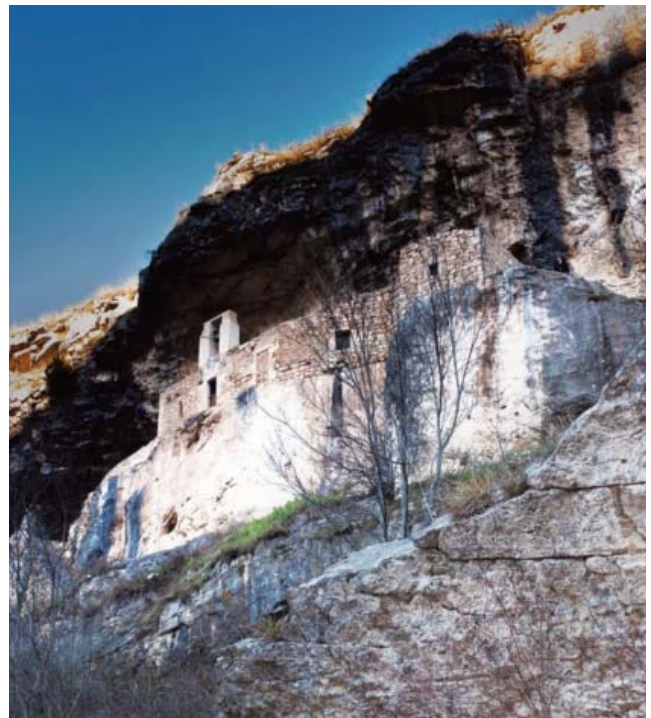


Fig. 2 - Eremo di san Bartolomeo in Legio, Roccamorice.
- Hermitage of san bartolomeo in Legio, Roccamorice.

3. - IL PATRIMONIO CULTURALE

Il culto delle acque, con le sue testimonianze architettoniche, ha segnato il territorio regionale con diverse tipologie di monumenti, dalle semplici fontane-abbeveratorio, agli eremi, dai santuari pagani alle moderne chiese edificate nel XX secolo.

Numerose fontane (anche nella tipologia dell'abbeveratoio) localizzate in prossimità di conventi, monasteri e chiese rurali o lungo le piste tratturali erano, e in alcune ipotesi sono ancora, meta di pellegrinaggi.

Molto importanti sotto il profilo storico-artistico, oltre che particolarmente suggestivi da un punto di vista paesaggistico, risultano i siti in grotta delle acque sacre localizzati in posizione marginale rispetto alle principali vie di transito, se non nel più totale isolamento. Essi si caratterizzano per il riuso sistematico di preesistenti cavità naturali (San Venanzio a Raiano, San Bartolomeo in Legio a Roccamorice) e di ripari sottoroccia (Sant'Agata d'Ugni), alcuni con aggiunte in muratura o con opere di canalizzazione delle acque (Fig. 2). Taluni eremi hanno perso nel corso dei secoli il loro primitivo aspetto per dotarsi di più locali, tra cui un luogo di culto di una certa consistenza e di celle per i monaci. L'eremo di sant'Onofrio a Maiella, ad esempio, edificato non prima dell'XI secolo, era utilizzato per il ritiro spirituale dei monaci della vicina Abbazia di san Liberatore a Maiella, secondo un modello di asceti mistica di origine orientale, e come grangia per la gestione dei possedimenti montani.

La devozione popolare verso le acque sacre ha portato a riedificare alcuni luoghi di culto, come il santuario dedicato a san Nunzio Sulprizio (Pescosansonesco) e la chiesetta di santa Scolastica (Corropoli) entrambi riedificati, rispettivamente, nel 1990 e nel 1970.

Oltre al patrimonio architettonico, bisogna ricordare il ricco patrimonio immateriale costituito dalle ritualità cultuali e dalle feste popolari che con il loro ciclico ripetersi permettono il perpetuarsi di una memoria collettiva in grado di cementificare e rafforzare i rapporti in seno alla comunità (Fig. 3). Tut-

tavia, le ritualità non sono immuni dal subire un processo di turisticizzazione che può portare a cantonalizzare e a spettacolizzare il rito culturale all'interno di una manifestazione nella quale l'aspetto ludico predomina, spesso, sull'evento mistico; inoltre, alcuni riti dalle tinte forti se non compresi e contestualizzati rischiano di mantenere il mondo popolare in una posizione subalterna nei confronti della cultura intesa come modernità.

Gli elementi fin qui raccolti consentono di riconoscere al culto delle acque un ruolo centrale in un processo di marketing turistico rivolto alla valorizzazione di stratificazioni culturali e sociali, fotografate anche in forma letteraria ed al contempo in grado di far emergere le peculiarità dei singoli ambiti territoriali in termini di caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche e storico-archeologiche. In tale ottica, la memoria storica può essere trasformata in un fattore innovativo, un fattore di sviluppo, come dire un futuro dal passato.

Inoltre, tenendo conto dell'ampia diffusione spaziale del fenomeno e partendo dal presupposto di voler rivalorizzare una particolare tradizione con il duplice obiettivo di potenziare l'offerta turistica locale e di evitare la semplice banalizzazione dei riti a vantaggio di una promozione turistica rispettosa delle tradizioni locali la scrivente ha ipotizzato la creazione de *I Sentieri delle Acque Sacre d'Abruzzo*©,

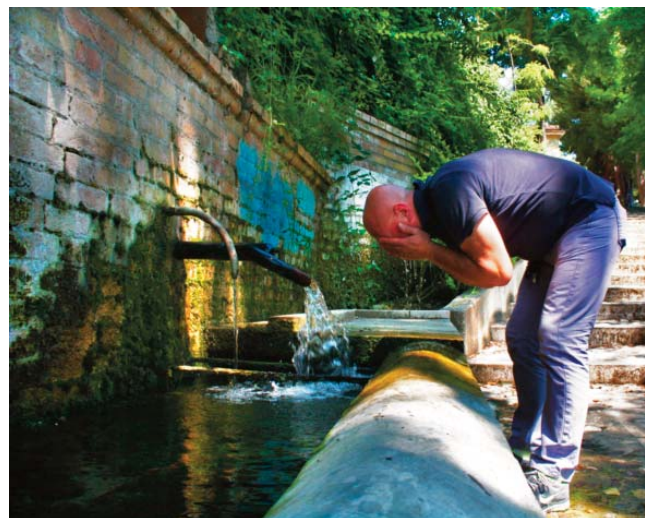


Fig. 3 - Rituale presso la Fonte di Santa Lucia, Collecervino.
Ritual at the Fonte di Santa Lucia, Collecervino.

completati da una *Strada Letteraria delle Acque Sacre*¹, un percorso in cui la letteratura che molte volte è stata complice nel restituire una immagine stereotipata dell'Abruzzo, posto ai confini del mondo, inaccessibile e abitato da montanari/pastori, viene utilizzata per la ri-scoperta di una complessità culturale e identitaria, nonché per rinnovarne e impreziosirne l'immagine.

In particolare, i luoghi di culto e le stesse ritualità, ricche di significati storici, artistici e non ultimo folcloristici, costituiscono un'espressione identitaria in grado di innestare un processo di sviluppo turistico che va oltre gli stereotipi del turismo di massa e del paesaggio-cornice a vantaggio di una riscoperta e di una valorizzazione del milieu locale. In tale ottica, le acque sacre, quale risultato della combinazione di elementi naturali e antropici, possono costituire l'elemento centrale di una serie di itinerari turistici incentrati sul patrimonio artistico e culturale meritevole di una giusta valorizzazione nell'ambito della turisticità² abruzzese.

In conclusione, l'acqua da elemento naturale può costituire l'oggetto attorno al quale costruire un processo di promozione del territorio in grado di agire su più fronti: l'acqua quale risorsa naturale, l'acqua quale elemento di riti e tradizioni (acqua intesa come bene culturale immateriale), e l'acqua quale bene culturale materiale in quanto per la sua venerazione sono stati costruiti edifici sacri.

BIBLIOGRAFIA

- BATTILANI P. (2001) - *Vacanze di pochi, vacanze di tutti. L'evoluzione del turismo europeo*, Il Mulino, Bologna, 416 pp.
- BURRI E. (2007) - *Abruzzo. Paesaggi d'acqua*, Carsa, Pescara, 127 pp.
- DE NINO A. (1879) - *Usi abruzzesi*. Volume I, Tipografia di G. Barbère, Firenze, 230 pp.
- DE NINO A. (1891) - *Malattie e rimedi*. Volume V, Tipografia di G. Barbère, Firenze, 223 pp.
- FINAMORE G. (1880) - *Vocabolario dell'uso abruzzese*, Lanciano, Carabba, 336 pp.
- FINAMORE G. (1890) - *Come si curavano i malanni nell'antico Abruzzo. Dizionario di antica medicina abruzzese*, Adelmo Polla editore, Cerchio, ristampa 1995, 144 pp.
- FINAMORE G. (1894) - *Tradizioni popolari abruzzesi*, in collana "Curiosità Popolari Abruzzesi", a cura di Giuseppe Pittrè, vol. XIII, Carlo Clausen, Torino-Palermo, Arnaldo Forni Editore, Bologna, ristampa 1984, 241 pp.
- GIROIR G. (2013) - *Introduzione*. In SCORRANO S. (2013) - *Le acque sacre in Abruzzo. Dal culto allo sviluppo territoriale*. D'Abruzzo Libri edizioni Menabò, Ortona, 5-18.
- ELIADE M. (1966) - *Trattato di storia delle religioni*, Einaudi, Torino, 488 pp.
- LOZATO-GIOTART J-P. - *Geografia del turismo*, Hoepli, Milano, 2008, 204 pp.
- MONTI S. (2006) - *Geografia e termalismo*, Loffredo Editore, Napoli, 156 pp.
- PANSA G. (1924) - *Miti, leggende e superstizioni dell'Abruzzo*, volume I, Ubaldo Caroselli Editore, Sulmona, 296 pp.
- PANSA G. (1927) - *Miti, leggende e superstizioni dell'Abruzzo*, II, Ubaldo Caroselli Editore, Sulmona, 302 pp.
- RAZZI S. (1544-77) - *La vita in Abruzzo nel Cinquecento, Diario di un viaggio in Abruzzo negli anni 1544-1577*, Cerchio, Adelmo Polla Editore, ristampa 1990, 169 pp.
- SCORRANO S. (2013) - *Le acque sacre in Abruzzo. Dal culto allo sviluppo territoriale*. D'Abruzzo Libri edizioni Menabò, 207 pp.
- TENORE M. (1830) - *Succinta relazione del viaggio fatto in Abruzzo ed in alcune parti dello Stato Pontificio dal Cav. Michele Tenore nell'estate del 1829*, Stamperia della società Filomatica, Napoli, 89 pp.

1 - Un'ampia produzione letteraria sulla sacralità delle acque è consultabile sul sito www.acquesacre.it curato dalla scrivente.

2 - Al neologismo turisticità, apparso alla fine del XX secolo, è attribuito dal Lozato-Giotart (2008, p. 22) il significato di «potenzialità di attrazione turistica di un territorio».